

Fivedabliu.it
25 maggio 2018

Pagina 1 di 2



Per recuperare valori importanti come libertà e fiducia attraverso il riconoscimento reciproco è necessario conoscersi e dialogare, ma occorre soprattutto abbandonare vecchi pregiudizi e stereotipi e guardarsi negli occhi. Questa è la riflessione di **Wole Soyinka**, premio Nobel per la letteratura 1986, la guida perfetta per accompagnarci verso un incontro che *deve* avvenire, per la salvezza della nostra specie e per fronteggiare l'immane flusso migratorio a cui assistiamo spesso immobili.

Soyinka domani riceverà il *Premio Internazionale Dialoghi sull'uomo* in quanto testimone con il proprio pensiero della centralità del dialogo per lo sviluppo delle relazioni umane: in tutta la sua opera ha raccontato come la vitalità e spiritualità africana potrebbero venirci in soccorso, nel contesto di un dialogo tra pari, per affrontare un presente sempre più complesso e spesso difficile.

Fivedabliu.it
25 maggio 2018

Pagina 2 di 2

La premiazione avverrà sabato 25 maggio alle 21,15 in piazza del Duomo. A seguire, lo scrittore terrà una conferenza con l'antropologo Marco Aime dal titolo *La lezione dell'Africa: il dialogo necessario*.

Rompere le regole: creatività e cambiamento è il tema della IX edizione del festival di antropologia del contemporaneo *Pistoia – Dialoghi sull'uomo*: tre giorni (dal 25 al 27 maggio) in cui intellettuali e studiosi di discipline diverse rifletteranno su cosa abbia fatto evolvere la civiltà umana e quanto sia importante rompere le regole per rinnovarsi.

Wole Soyinka, il primo africano a ricevere un premio Nobel per la letteratura, è il più grande drammaturgo africano, romanziere di fama mondiale, poeta e autore di saggi fondamentali sulla cultura e sul mito africani. Per Jaca Book è uscito ieri il suo volume *L'uomo è morto? Smurare la libertà* (192 pagine, 18.00 Euro).

